ARI Sezione di Roma Radiolocalizzazione 2009
ovvero l'Oasi della Lipu di Castel di Guido … e non solo
viaggio storico e turistico in un territorio ricco e sconosciuto

di Claudio Primerano IZØHHH iz0hhh@libero.it

La prossima esercitazione di radiolocalizzazione della sezione ARI di Roma è fissata per il giorno 11 ottobre 2009, presso l'Oasi della LIPU, nei terreni di Castel di Guido, vicino a Roma sulla Via Aurelia.

Guardando la cartina si vede che la zona è ricca di riferimenti noti e come nel mio caso, mai accertati. In questo territorio sorge l'***Azienda Agricola di Castel di Guido,*** di proprietà del comune di Roma, davvero immensa circa 2000 ettari, tra i quali è incastonato il parco Oasi della Lipu.

L'Oasi si estende su una area di 180 ettari e in quest'anno cade il decennale della sua apertura. Una boccata di ossigeno per le diverse specie animali, che vi stanziano o si trovano a passare. Non solo volatili, ma molti piccoli mammiferi e rettili che lontani dalle macchine agricole e dai pesticidi possono liberamente vivere e riprodursi, una speranza per loro e per noi.

Il centro Lipu è coordinato dalle attenzioni della sua responsabile, la Dott.ssa ***Alessia De Lorenzis.*** Molte le iniziative, che gli amici romani di questa Onlus, mettono in campo, per far conoscere questo lembo di territorio agli appassionati ed ai giovanissimi ed anche agli scettici. Visite guidate, birdwatching, visite di scolaresche, conferenze, incontri didattici sulla fauna e la flora. Il mio consiglio è quello di esaminare il sito e verificare il calendario degli eventi. Da quelle pagine eleganti e sobrie, potrete inoltre trovare alcuni e_book riccamente illustrati e pieni di belle immagini. Una navigazione davvero illuminante:
http://www.oasicasteldiguido.it **.**

Passando dal Piazzale della ***Chiesa dello Spirito Santo***, si accede al piccolo Borgo antico; ne vale una visita domenicale.

Guardando la cartina si ritrovano toponimi, la cui sonorità ristagnava negli strati profondi della memoria, come in attesa di un merito alla loro riscoperta. Gli scavi della Villa delle Colonnacce, l'antica Lorium, la Bottaccia, la Polledrara … e pensare che tutto questo è solo un assaggio. Una volta focalizzata la loro presenza sulla mappa, balzano fuori, dalle pieghe cartacee, come molle compresse, che non tollerano ulteriori attese della nostra attenzione. Anche da una cartina stradale, adagiata sul tavolo, si può iniziare un viaggio affascinante, per pianificare successivamente, un week end diverso dalla consuetudine.

Come detto siamo vicino a Roma sulla strada Aurelia. Questa importante arteria venne realizzata dai Romani per collegare le città poste immediatamente a Nord;

territori strappati con prepotenza, inutile dirlo, agli Etruschi, in varie epoche. La strada partiva dall'Urbe (oggi Porta San Pancrazio) ed arrivava a Cerveteri, Successivamente venne prolungata per congiungere in maniera stabile città ben più importanti e più lontane come Alsium, Cosa, Castrum Novum, Pyrgi; riferimenti, che oggi evocano il passato di nuovi insediamenti.

Con questo nome la via arrivò sino a Genova e per noi distratti discendenti di quegli uomini inquieti, è ancora così. Non è dato sapere a quale Aurelio si deve il nome della strada, certo è che questo piccolo mistero non turba i viaggi dei molti automobilisti, che ancora oggi sferragliano sulle sue corsie.

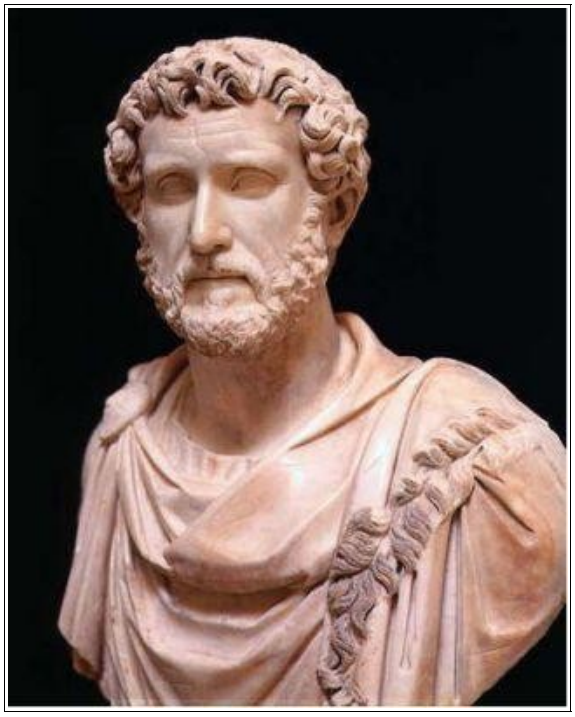
Se è vero che le carreggiate congiungono le città è sempre vero che il loro tragitto, ne crea di nuove. Qui in epoca imperiale la zona prendeva il nome di ***Lorium***, in essa (a 12 miglia da Roma) esisteva una stazione di posta ove i viandanti trovavano ristoro ed i cavalieri potevano rifocillare li loro animali. Certo è che la zona doveva essere bella se ammaliò nobili ed imperatori importanti, che vi fecero costruire le proprie ville. Oggi accanto all'Oasi Lipu, lungo la *Via Quarto delle Colonne*, brillano sotto i raggi del sole, i resti di una dimora signorile di epoca romana; sono i ruderi della ***Villa delle Colonnacce*** e a queste vestigia si aggiungono quelle del sito di ***Olivella***. In questa zona aveva edificato una sua residenza anche ***Antonino Pio*** l'imperatore romano dell'età aurea; e tra quelle pareti viveva quasi stabilmente ***Faustina*** la sua amatissima figlia, che aveva preso lo stesso nome della madre. Spesso dalla vicina Capitale giungeva qui a cavallo il suo giovane spasimante. L'innamorato sarebbe presto diventato suo marito ed imperatore dei romani; ***Marco Aurelio*** è il nome con il quale il mondo lo ricorda. Sul Campidoglio la famosissima copia equestre, di questo regnante ancora domina e ci viene il dubbio che fosse ispirata, nonostante le apparenze, proprio ad uno dei suoi viaggi verso Lorium. Altri palazzi sepolti, che il suolo, amorevolmente, ha inabissato per preservarli, sono in lista di attesa per essere riscoperti. Come da un mito pagano quei siti verranno, un giorno riportati alla luce, partoriti dal ventre della madre Terra; segno che i figli hanno raggiunto la pienezza di comprendere e riconciliarsi, nel tempo , con i loro padri.

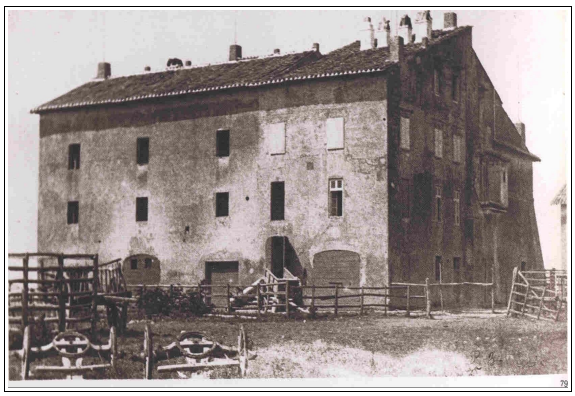
Non lontano da qui sulla cartina si legge il nome di ***Bottaccia***, si tratta di un grande casale che è in attesa di essere restaurato, prima che il tempo annulli le tracce di una cultura padronale e contadina tanto diffusa nei nostri territori. Il casale, a sua volta, era una stazione di posta, che continuava quella tradizione originata sin dai primi anni di vita della Via Aurelia. Non lontano, ci sono i resti di una grande Cisterna adibita alla raccolta e distribuzione delle acque piovane; da qui il nome di Bottaccia. Sempre su questo territorio si sono ritrovate tracce di un antico ***Mitreo*** e solo nell'ottocento è stata scoperta una statua del dio Mitra, nell'atto rituale di uccidere, senza guadarlo in viso, il toro. Il gruppo è oggi conservato nelle sale della Galleria Doria Pamphilj.

Pochi chilometri più a Nord, vicino alla Via Boccea, c'è' il sito paleontologico della ***Polledrara di Cecanibbio***. Il nome inequivocabile ne ricorda l'uso: allevamento e riproduzione dei giovani cavalli. Via di Cecanibbio è una via trasversale, che collega Via di Arrone con la Via di Boccea. Tra queste sabbie si sono fatti importanti ritrovamenti legati al Pleistocenico, tra i quali elefanti primitivi (simili al mammuth), ruminanti e mammiferi del tempo.

Tra le pagine di Internet è possibile trovare informazioni (non abbondanti, ma interessanti) sul sito, è possibile inoltre visitare un museo, che custodisce i resti fossili. Anche questa una escursione utile e doverosa.

<u>… ma il nome della zona, Castel di Guido come si spiega ?</u>





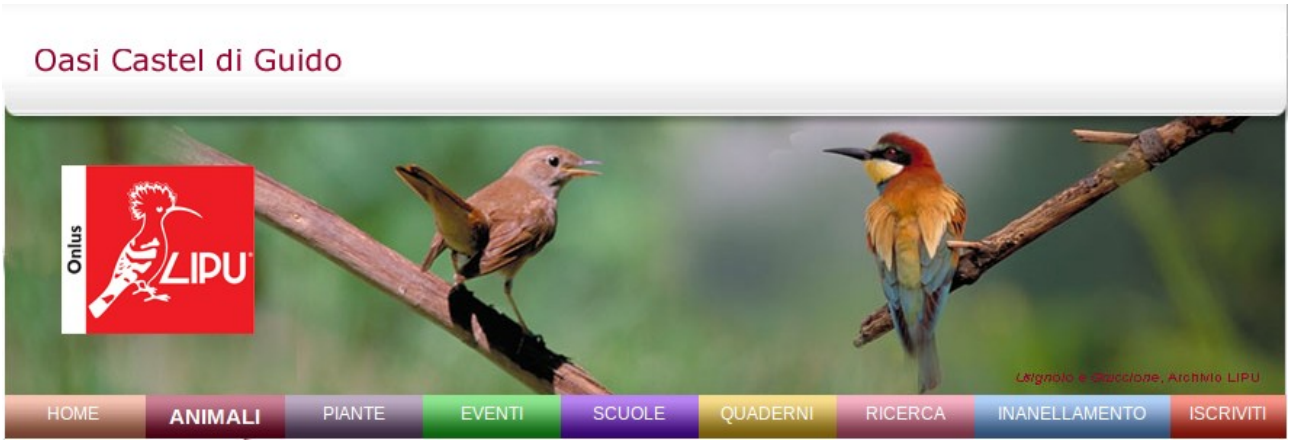
La storia è davvero antica, forse vale la pena di riscoprirla. Carlo Magno era da poco trapassato. Carlo il Grosso detto anche Carlone era un monarca assoluto, pieno di problemi territoriali e vassalli traditori. Eppure era ottimista ed accomodante, e non celava la sua ammirazione per la Roma del tempo e il fasto della sua storia. Roma da almeno 400 anni non era più al centro dell'impero e del resto l'impero tutto era fuorché romano. Erano iniziati tempi davvero bui per la nostra penisola. Nell' anno ottocento, per sua espressa volontà, si fece incoronare Imperatore del Sacro Romano Impero, proprio qui a Roma; per la precisione era la notte di Natale. Le feste son belle, ma si sa che finiscono; fu così che il nostro Carlo dovette rientrare in Germania e Roma ripiombò subito, nel grigiore di quei secoli bui. Roma era talmente indifesa, che facilmente diventava bivacco di orde barbariche e come sappiamo, questo successe più volte. Alcuni anni dopo il Sommo Pontefice del tempo, Sergio II, sbiancò quando si affacciarono sul territorio i pirati saraceni. Questi venivano spesso sulle nostre coste lo fecero per secoli sia sulla costa tirrenica, che su quella ionica. La cosa doveva essere di una certa convenienza, perché successivamente iniziarono a farlo anche i pirati turchi. L'Italia del centro sud era diventata per loro una specie di supermercato, dove non serviva neppure la carta di credito. Sapevano quindi, far piangere i regnanti ed ancor più i poveri cittadini ed i contadini. Il Papa, chiamò nella circostanza, quello che era il governante più vicino, più comodo ed in fondo più disponibile. Si rivolse pertanto a Guido (o Guidone), margravio (o duca) di Spoleto e Camerino. Il nome non avrebbe ispirato oggi molta fiducia, ma bisognava accontentarsi perchè i tempi erano duri ed i mori stavano proprio lì, con le loro belle scimitarre affilate. Questo Guido, in realtà non era un personaggio di poco valore, aveva vissuto nella corte dei Carolingi e generosamente non rimase insensibile al grido di dolore del Capo della Cristianità. Corse quindi al più presto in aiuto della città eterna. Nell'anno 846 con l'aiuto, anche dei contadini locali, sconfisse nei pressi di Lorium il gruppo dei saraceni e questo non fu sforzo da poco. Rendiamogliene merito, anche oggi ed apprezziamo il nome di “Castel di Guido” assegnato a quel lembo di periferia. Poco lontano dall'Oasi, troviamo una strada, che si diparte dalla'Aurelia per arrivare a Maccarese e Fregene il nome è pittoresco “Via del fontanile di mezzaluna”, che ricorda appunto la vittoria di Guido e delle sue truppe contadine. Altre torri di

avvistamento sparse sulla costa e sul territorio sono ulteriore testimonianza delle paure di quella reiterata e indesiderata presenza moresca. Il sollievo dalla liberazione dai mori e l'ottimismo però, furono brevi, perché nei trent'anni, che seguirono i saraceni ritornarono più volte e per la zona non ci fu salvezza.

Il mio fruttivendolo è un simpatico e laborosioso quarantacinquenne egiziano, che vive a Roma da 20 anni; oggi ne io ne gli altri clienti pensiamo che sia un saraceno. Inoltre sono certo che ne a lui ne ai suoi fratelli interessi, che io sia un infedele. Quando gli parlo nel suo lindo e confortevole negozio, contratto amichevolmente sul prezzo dei kiwi e chiedo lo sconto se compro una primizia costosa, non mi vengono mai in mente, l'agguato di Roncisvalle e le battaglie del Garigliano o di Lepanto, Certo è che ambedue ci sentiamo molto più tranquilli, ora in tempo di pace senza milizie da entrambe le parti, che protetti dalle improbabili guarnigioni di Guidone, margravio di Spoleto.

Così è ... Insh'Allah !

Claudio Primerano IZØHHH (ott. 2009)



Per informazioni attività e visite guidate:

Oasi Lipu Castel di Guido-
Dott.ssa Alessia De Lorenzis 3285569123 e.mail :oasi.casteldiguido@lipu.it

Ville romana delle Colonnacce e Olivella
G.A.R. Gruppo Archeologico Romano Tel 06/6385256
oppure al Sig.Tonino Solidani Cell.338/9622008

Sito paleontologico-Polledrara di Cecanibbio
Tel. 06/50917817

Riferimenti Bibliografici

http://www.laportadeltempo.com/news.asp?ID=4557
http://www.abitarearoma.net
http://www.paconline.it/tag/municipio-xviii con molti articoli sul Municipio XVIII
http://evus.it/?q=it/node/172

Desidero ringraziare il sig. Franco Leggeri che con i suoi articoli reperiti su Internet, permette di far chiarezza sui diversi aspetti di questa interessante circoscrizione del resto così poco nota. Auguri per le sue iniziative tese a valorizzare gli aspetti di questo territorio e del suo ambiente.